

TRASMISSIONE VIA PEC

*N. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC.
Dati di prot. nell'allegato "segnatura.xml"*

Servizio Arpa: B2.01
Codice pratica: K13_2024_02149

Provincia di Novara
Settore Ambiente
Ufficio Rifiuti e Bonifiche
Funzione Tutela e Valorizzazione Ambientale
Via Greppi, 7
28100 Novara

protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it

Riferimento Vs. nota prot. n. 2704/2025 del 31/01/2025, prot. Arpa n. 8567 del 31/01/2025.

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. Progetto: Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi di natura tessile da realizzarsi in Comune di San Pietro Mosezzo. Proponente: Igers S.r.l. - Integrazioni: Trasmissione contributo tecnico-scientifico.

Con riferimento all'oggetto, si trasmette il contributo tecnico-scientifico redatto dal Dipartimento scrivente.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
della Struttura Attività di Produzione Nord Est
Dott.ssa Francesca Vietti
(Firmato digitalmente)

Il Referente dell'Istruttoria
Alessandra Preda
a.preda@arpa.piemonte.it

FV/LA/ap

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 01119680111 – fax 0161269830

E-mail: produzione.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.it

**DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST**

Riferimento Vs. nota prot. n. 2704/2025 del 31/01/2025, prot. Arpa n. 8567 del 31/01/2025

**Istruttoria Provinciale per la Verifica di Assoggettabilità a VIA
ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i**

CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO

**Progetto: "Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi di natura tessile da realizzarsi in
Comune di San Pietro Mosezzo" - Integrazioni**

Proponente: Igers S.r.l.

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico prof. Nome: Ing. Alessandra PREDA	
Contributi specialistici	Funzione: Collaboratore tecnico prof. Nome: Dott. Andrea BERTOLA Nome: p.i. Roberta NICOLINI	
	Funzione: Tecnico Servizio Territoriale Novara Nome: Dott.ssa Loretta BADAN Nome: Piergiuseppe RONDONOTTI Nome: Dott. Edoardo ROSSI	
Verifica	Funzione: Collaboratore tecnico prof. I.F. Valutazioni Ambientali Nome: Dott.ssa Laura ANTONELLI	
Approvazione	Funzione: Dirigente Responsabile della Struttura Attività di Produzione Nord Est Nome: Dott.ssa Francesca VIETTI	

1 Introduzione

Oggetto del presente contributo è la valutazione del progetto *“Realizzazione di nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi di natura tessile”* in Comune di San Pietro Mosezzo presentato dalla Igers Srl e sottoposto a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Sono inoltre state esaminate le integrazioni depositate dal Proponente in riscontro alla nota della Provincia di Novara prot. n. 33107/2024 del 03/12/2024.

Il contributo di ARPA Piemonte si configura, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, quale supporto tecnico-scientifico all'Autorità competente nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA.

L'analisi della documentazione è stata condotta ai sensi dei contenuti degli Allegati IV bis e V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Si rammenta che non vengono trattati gli aspetti riguardanti il rischio geologico, idrogeologico e sismico, né gli aspetti inerenti alla stabilità dei fronti e geotecnici poiché con la D.G.R. n. 33-1063 del 24 novembre 2010 è stata fissata al 1° dicembre 2010 la data di decorrenza dell'esercizio delle funzioni in materia di prevenzione dei rischi geologici che, ai sensi della legge regionale 27 gennaio 2009 n. 3, sono state trasferite da Arpa Piemonte a Regione Piemonte.

2 Localizzazione dell'opera e caratteristiche progettuali sintetiche estrapolate dalla documentazione

L'area di intervento è ubicata nella zona sud-est del Comune di San Pietro Mosezzo (NO) in zona produttiva. Il sito risulta raggiungibile dalla SP 11 – Padana Superiore attraverso la viabilità dell'area industriale (si veda figura seguente).

La Società ha la disponibilità dell'area in forza di contratto di locazione tra Igers S.r.l. e Haiki Recycling S.r.l.



Figura 1: Inquadramento del sito di progetto su foto aerea (Fonte: Google Earth)

La destinazione urbanistica dell'area risulta "Aree produttive configurate e di completamento". L'impianto è localizzato nel contesto dell'area industriale del Comune di San Pietro Mosezzo ed è situato a circa 1,36 km in direzione sud-est rispetto al centro abitato di San Pietro Mosezzo. Il progetto interessa un'area dismessa precedentemente occupata da altre attività che verrà riqualificata; nell'ambito della realizzazione dell'impianto in progetto sono previsti i seguenti interventi di natura edilizia:

- demolizione capannone, tettoia e baracca;
- smaltimento tetto amianto;
- realizzazione della nuova struttura prefabbricata: Il nuovo capannone sorgerà sulle sagome di quello demolito con le misure di: 16,50 m x 26,00 m = 429 m²;
- linee vita sul capannone di nuova realizzazione;
- progettazione e realizzazione di platea e tettoia per il sistema di abbattimento emissioni in atmosfera e dell'area compressori;
- realizzazione nuova pesa interrata da 18 mt;
- realizzazione locali ad uso spogliatoio e servizi igienici operatori nell'edificio id. 1;
- opere di adeguamento/sistemazione rete gestione acque.

Nella tabella seguente si sintetizzano le modifiche previste in termini di superfici:

STATO DI FATTO	STATO DI PROGETTO
Superficie coperta: 3.391 m ²	Superficie coperta: 3.140 m ²
Superficie scoperta: 13.209 m ²	Superficie scoperta: 13.460 m ²
Superficie scolante soggetta al R.R. 1R/7R di agosto 2006 e s.m.i. di Regione Piemonte: 6.176 m ²	Superficie scolante soggetta al R.R. 1R/7R di agosto 2006 e s.m.i. di Regione Piemonte: 6.427 m ²

Tabella 1: Confronto superfici tra stato di fatto e stato di progetto (tabella 2 elaborato 03.09 – Relazione tecnica)

Dalla documentazione esaminata si evince che la superficie scoperta impermeabile, considerata scolante ai sensi del R.R. n. 01/R e 7/R del 2006, è:

- in calcestruzzo nel settore occidentale e settentrionale dell'insediamento;
- in asfalto nel settore orientale.

Le aree interne ai capannoni sono pavimentate in calcestruzzo.

L'impianto è collegato all'acquedotto comunale per l'approvvigionamento di acqua per uso igienico e per l'acqua da destinare eventualmente alla diluizione dei prodotti chimici impiegati nelle fasi del processo produttivo. È inoltre presente una vasca interrata esistente adibita a riserva idrica per uso antincendio di superficie pari a 140 m² ca collocata nell'area verde in prossimità degli ingressi.

La Società richiede di essere autorizzata per lo svolgimento delle seguenti operazioni di recupero sui rifiuti:

- R3 – "Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi": trattamento di rifiuti non pericolosi di natura tessile per l'ottenimento di EoW per un quantitativo massimo pari a 19.200 t/anno;
- R13 – Messa in riserva di rifiuti non pericolosi di natura tessile in ingresso per un quantitativo massimo pari a 500 m³ (100 t);
- R13/D15 – Messa in riserva/Deposito preliminare di rifiuti in uscita prodotti dall'attività di recupero; in seguito alle integrazioni del 16/01/2025 il quantitativo massimo previsto per questa attività risulta pari a 324 m³ (114 t).

Viene indicato che il ciclo produttivo, proposto in forma automatizzata, ricalca l'attività di recupero prevista dal D.M. 05/02/98 e s.m.i. per quanto alle tipologie 8.4 e 8.9 b), in particolare "messa in riserva (R13) per la produzione di materie prime secondarie per l'industria tessile mediante selezione, separazione, igienizzazione (R3)". Rispetto a tali attività viene richiesta una quantità massima recuperabile diversa da quella prevista nel DM.

Le fasi dell'intero processo produttivo si possono raggruppare in:

- a) Attività di recupero (R3/R13) effettuate sui rifiuti in ingresso:

- Ingresso rifiuti non pericolosi di natura tessile e loro messa in riserva (R13) nell'area dedicata per il successivo avvio a recupero presso l'impianto.
 - Recupero finale (R3) dei rifiuti in ingresso con ottenimento di EoW tramite linea di controllo visivo, taglio, igienizzazione, selezione e adeguamento volumetrico.
- b) Attività di raffinazione dell'EoW tramite linea dedicata in cui viene realizzata l'omogenizzazione, sfilacciatura, battitura e deferrizzazione, cardatura e pressatura.

Per l'effettuazione delle attività è previsto l'utilizzo di diversi macchinari in funzione delle diverse linee produttive:

- Linea di recupero R3: n.2 taglierine disposte in linea, camera di igienizzazione con sanificazione mediante ozono, n. 2 separatori ottici, pressa.
- Linea sfilacciatura EoW: apri-balle, sfilacciatrice a n.4 tamburi rotanti, battitrice, metal detector, apritore cardante, apparecchio per l'emissione di prodotto antistatico/oliatore, pressa verticale imballatrice con sistema di legatura, rulliera con sistema di pesatura.

All'interno delle linee produttive i materiali/rifiuti verranno trasportati mediante nastri trasportatori e rulliere.

Per la movimentazione interna dei materiali / rifiuti la Società utilizzerà, oltre ad autocarri, i seguenti macchinari:

- n. 1 ragno mobile;
- n. 2 carrelli elevatori.

Nella figura seguente si riporta lo schema a blocchi del processo produttivo previsto:

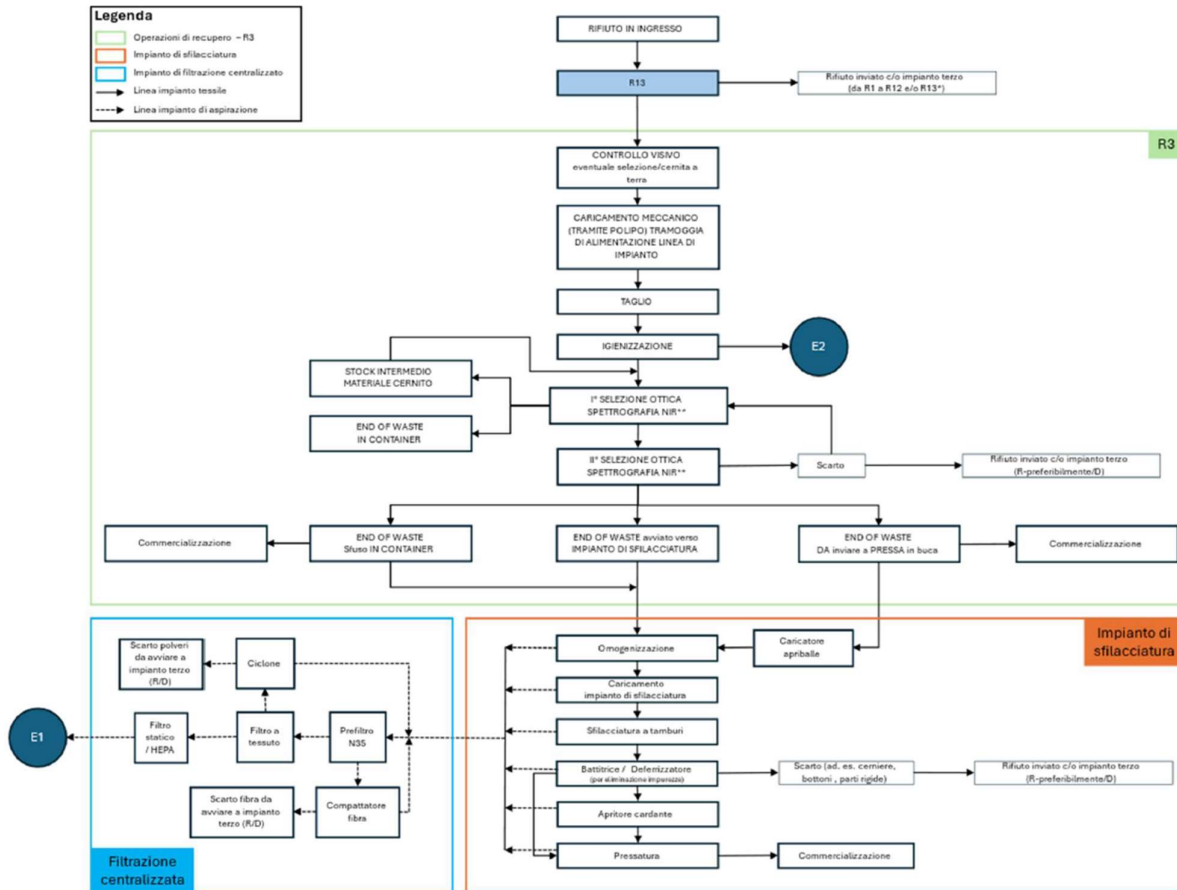


Figura 2: schema a blocchi del ciclo produttivo (estratto fig. 16 elaborato 03.09 – Relazione tecnica)

Il Proponente indica che i rifiuti in ingresso proverranno da:

- cicli di post-consumo (raccolta rifiuti urbani: indumenti usati, a fine vita, non riutilizzabili), articoli invenduti (indumenti e rimanenze di magazzino);
- cernite/scarti di articoli del mercato vintage e seconda mano;
- industria della produzione (ritagli, negativi, cimosse, etc.);
- lavorazione ed utilizzo delle fibre tessili;
- industria della confezione;
- industria del mobile;
- industria automobilistica;
- industria dei rivestimenti e della pavimentazione tessile.

Nella tabella seguente si riportano i codici EER previsti in ingresso:

CODICI EER	DESCRIZIONE	R13	R3
04	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, e dell'industria tessile		
04 02	<i>Rifiuti dell'industria tessile</i>		
04 02 09	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X	X
04 02 21	Rifiuti da fibre tessili grezze	X	X
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X
19	Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché della potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione industriale		
19 12	<i>Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti</i>		
19 12 08	Prodotti tessili	X	X
20	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata		
20 01	<i>Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</i>		
20 01 10	Abbigliamento	X	X
20 01 11	Prodotti tessili	X	X

Tabella 2: rifiuti in ingresso (tabella 3 elaborato 03.09 – Relazione tecnica)

Per l'operazione R3, considerato l'orario lavorativo di 16 h/d, viene stimata una potenzialità massima pari a 64 t/d. Tale capacità è stata stimata sulla base della capacità produttiva di taglio e selezione pari a 4 t/h ed il funzionamento dell'impianto su n. 2 turni giornalieri (16 h).

Considerando 300 giorni lavorativi di attività dell'impianto, è stato stimato il quantitativo annuo oggetto di autorizzazione pari a 19.200 t/anno (R3).

Il Proponente indica che dall'attività si origineranno i seguenti flussi di materiale:

- a) Materiale Tessile Recuperato oggetto di commercializzazione, materia classificata End of Waste (EoW), valutata "caso per caso", ai sensi del D.M. 05 febbraio 1998 e delle indicazioni delle Linee Guida SNPA 41/2022.
- b) Rifiuti avviati presso impianti terzi autorizzati al recupero (in via prioritaria) o a smaltimento, indicativamente identificabili con i seguenti codici EER:
 - metalli ferrosi e non – 19.12.02
 - plastica e gomma – 19.12.04
 - legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06 – 19.12.07
 - altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti – 19.12.12, come ad esempio:

- polverino di natura tessile trattato proveniente dal sistema di filtrazione centralizzato delle emissioni in atmosfera;
- residui misti prodotti da separazione meccanizzata in Area 4 e 13;
- Imballaggi in plastica – 15.01.02;
- Imballaggi in legno – 15.01.03;
- Imballaggi metallici – 15.01.04;
- Imballaggi in materiali misti – 15.01.06;
- Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose – 15.02.02*;
- Assorbenti, materiali filtranti, stracci, e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15.02.02

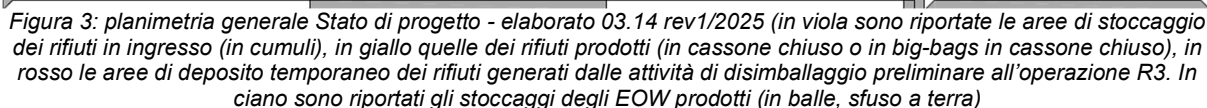
Per quanto riguarda gli EOW nella documentazione presentata viene precisato che è stato definito un protocollo di controllo teso ad appurare che i prodotti, destinati per scopi specifici, soddisfino la normativa /i requisiti /gli standard esistenti applicabili agli stessi. Considerato che la produzione è effettuata in continuo, è prevista la realizzazione di lotti per tipologia di materiale tessile recuperato, ma comunque aventi dimensioni corrispondenti con la capacità massima di carico degli automezzi che ritireranno il materiale tessile recuperato, o comunque al massimo non superiore a 40 t. Il lotto sarà quindi equivalente al singolo viaggio di EoW e verrà accompagnato dalla Dichiarazione di Conformità. È previsto di eseguire un'analisi, da allegare alla Dichiarazione di Conformità per ciascun lotto, ogni 6 mesi (quindi n. 2 prelievi/anno). L'analisi condotta sarà quindi valida per tutti i lotti/viaggi successivi afferenti a un arco temporale massimo di 6 mesi.

Tutte le superfici dedicate allo stoccaggio, lavorazione ed alla movimentazione dei rifiuti saranno impermeabili.

Nello specifico l'area dedicata allo stoccaggio R13 dei rifiuti e le aree ove avviene il recupero R3 dei rifiuti sono previste all'interno di capannoni dotati di pavimentazione in calcestruzzo, così come le aree esterne del piazzale di pertinenza ove avvengono le operazioni di stoccaggio R13 dei rifiuti in uscita (all'interno di cassoni con coperchio a sollevamento idraulico o cassoni con all'interno big-bags) ed il carico/scarico.

Le aree dedicate al deposito delle EoW da commercializzare sono previste in capannone su pavimentazione in calcestruzzo.

Di seguito si riporta la planimetria dell'intervento in progetto:



3 Valutazione degli impatti ambientali

Nel seguito si richiamano le osservazioni formulate dalla scrivente con nota prot. 104983 del 25/11/2024 (riportate in corsivo), e le risposte depositate dal Proponente.

In relazione ai criteri localizzativi nel precedente parere (prot. n. 104983 del 25/11/2024) era stato indicato che lo stabilimento DSV Solutions, ex Saima Avandero, soggetto al D.Lgs. 105/2015 (stabilimento a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore), risulta confinante con l'impianto in progetto e che le aree soggette a normativa Seveso dello stesso sono ubicate a circa 160 m dall'impianto.

L'art. 8 del D.Lgs. 105/2015 assegna al Comune le funzioni relative al controllo dell'urbanizzazione in relazione alla presenza di stabilimenti RIR, con le modalità specificate al successivo art. 22 "Assetto del territorio e controllo dell'urbanizzazione", che al comma 7 stabilisce che *"gli strumenti*

urbanistici da adottarsi a livello comunale individuano e disciplinano [...] le aree da sottoporre a specifica regolamentazione nei casi previsti dal presente articolo. A tal fine, gli strumenti urbanistici comprendono un elaborato tecnico «Rischio di incidenti rilevanti», di seguito ERIR, relativo al controllo dell'urbanizzazione nelle aree in cui sono presenti stabilimenti.»

In Piemonte, con D.G.R. 17-377 del 26 luglio 2010 sono state emanate le “Linee guida per la valutazione del rischio industriale nell’ambito della pianificazione territoriale - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica e Elaborato tecnico sul Rischio di Incidente Rilevante”, che prevedono l’individuazione delle aree “di esclusione” e “di osservazione”, individuando per le stesse i criteri per la determinazione della loro estensione da parte del Comune nell’ambito del proprio PRGC, nonché i vincoli progettuali e gestionali.

Si demanda pertanto alle Amministrazioni competenti eventuali valutazioni in merito.

3.2 Attività di cantiere

In relazione alla fase di cantiere nel precedente contributo prot. n. 104983 del 25/11/2024 era stata rilevata la necessità di *integrare la documentazione con*:

1. *la descrizione delle attività previste in fase di cantiere;*
2. *la descrizione delle modalità di gestione dei rifiuti prodotti in tale fase;*
3. *l'indicazione dei quantitativi e delle modalità di gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017.*

Nell’elaborato 08.00 – “Risposte puntuali alle richieste di integrazione documentale del 03/12/2024” datato 16/01/2025, il Proponente fornisce i chiarimenti richiesti.

Le attività di cantiere prevedono le seguenti fasi:

Fasi	Tempo									
	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10
Demolizione capannone id. 5 e tettoie id. 6 e 7										
Smaltimento tetto amianto id. 5										
Realizzazione della nuova struttura prefabbricata con installazione linea vita (ex. id. 5)										
Realizzazione platea e tettoia del sistema di abbattimento emissioni in atmosfera e dell’area compressori;										
Realizzazione dello scavo per collocamento nuova pesa interrata da 18 mt;										
Realizzazione locali ad uso spogliatoio e servizi igienici operatori nell’edificio id. 1										
Opere di adeguamento/sistemazione rete gestione acque.										
Installazione linea produttiva e adeguamento impianti a servizio										

È previsto l’impiego di sistemi di abbattimento specifici (ad es. nebulizzatori) per contrastare l’eventuale emissione diffusa di materiale polverulento in atmosfera generato dalle operazioni di demolizione e che l’approvvigionamento idrico da dedicare a tale scopo avverrà dall’acquedotto comunale.

Inoltre, viene indicato che i rifiuti da costruzione e demolizione verranno gestiti in regime di deposito temporaneo ai sensi dell’art. 185-bis comma 1 lett. a) D. Lgs. 152/06 e s.m.i.: è previsto di stocarli in una zona collocata in area coperta e impermeabilizzata all’interno dei fabbricati esistenti c/o il sito, che verrà individuata.

Tale area verrà indicata con apposita cartellonistica identificativa, suddividendo i rifiuti in categorie omogenee.

I rifiuti contenenti amianto, prodotti dall'operazione di rimozione della copertura, verranno stoccati in zona dedicata, su bancali e protetti con teli in polietilene in attesa dei mezzi per la rimozione e trasporto. I rifiuti di piccole dimensioni verranno stoccati in big-bags.

I volumi di scavo previsti per la realizzazione delle opere edilizie sopra indicate sono stati stimati complessivamente in 1.000 m³ ca. e saranno gestiti in parte come rifiuto, previa caratterizzazione, e in parte ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017, per il riutilizzo in sito come materiale di riempimento in corrispondenza degli scavi da cui è stato asportato il terreno (ad esempio per il rifacimento della rete delle acque di scarico, parte del materiale escavato verrebbe reimpiegato, rinterrandolo, per effettuare il riempimento dei tracciati di posa delle nuove tubazioni della rete acque).

Prima di procedere alle operazioni di riutilizzo in sito verrà effettuata la valutazione dell'eventuale contaminazione del materiale escavato. In considerazione del volume effettivo complessivo di materiale escavato (1.000 m³) e della superficie di intervento (circa 500 m²), viene previsto il prelievo di n. 1 campione ottenuto dalla miscelazione di 10 incrementi prelevati in diversi punti da sottoporre all'analisi del set di parametri minimale secondo la Tabella 4.1 del D.P.R. 120/2017.

I risultati delle analisi verranno confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla colonna B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del D.Lgs. 152/06.

Si prende atto delle integrazioni fornite.

3.3 Gestione rifiuti

Nel precedente contributo prot. n. 104983 del 25/11/2024 erano state formulate le seguenti osservazioni:

4. *per quanto riguarda il ciclo di recupero R3 (all'interno del capannone) nella relazione tecnica non si fa menzione alla gestione dei rifiuti prodotti dalle attività di selezione e cernita meccanizzata con ragno mobile e alle tempistiche di giacenza prima della loro collocazione nel deposito temporaneo dei rifiuti; nella planimetria è stata indicata l'area di deposito dei cumuli in entrata ma non l'area deputata al deposito momentaneo dei rifiuti derivanti dalle attività di cui sopra;*

Il Proponente indica che i rifiuti conferiti in impianto potranno essere ricevuti sia sfusi che contenuti in varie tipologie di imballaggio (principalmente film in materiale plastico, big bags, cartone, ceste metalliche o in plastica). I rifiuti di imballaggio, separati preliminarmente, verranno gestiti in regime di deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 185-bis del D. Lgs. 152/06, in un'area adibita a deposito temporaneo, provvista di idonea cartellonistica, adiacente all'area 1 all'interno del capannone di lavorazione. Una volta al giorno, o in ogni caso qualora la predetta area di deposito temporaneo risulti satura, verranno trasferiti nell'area 2 nel rispettivo cassone in funzione della tipologia di rifiuto.

5. *sempre all'interno del capannone (area 4 in planimetria) è indicato un cassone per la messa in riserva (R13) di rifiuti ferrosi decadenti dall'attività di lavorazione. È presumibile che tale materiale debba essere considerato come rifiuto prodotto (in questo caso la dicitura R13 non è corretta), per cui, è necessario indicare le modalità di gestione dello stesso;*

I rifiuti di metalli ferrosi separati durante la fase di sfilacciatura verranno accumulati in un cassone sottostante la linea produttiva (cassone da 1 m³ in volume per 3 t in peso). Anche questa tipologia verrà gestita in regime di deposito temporaneo e identificata con codice EER 19.12.02; verrà quindi trasportata nell'area 2 una volta al giorno o al riempimento del cassone.

6. *Nella planimetria è stata individuata l'area contraddistinta dal n. 2 quale zona deputata al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti. Non appare chiaro se anche i rifiuti stoccati nei big bags siano poi depositati nei cassoni scarrabili chiusi. Vista la natura dei materiali (polveri) sarebbe auspicabile tale soluzione. Inoltre, vista la loro natura, si chiede di chiarire la gestione e lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi (codice EER 15 02 02*), poiché i cassoni scarrabili non sono una misura idonea per il contenimento di colaticci o sversamenti.*

Nella documentazione integrativa viene precisato che i rifiuti polverulenti (EER 19.12.12 - polveri derivanti dal sistema di filtrazione centralizzato) verranno riposti in big bags quindi in cassone scarrabile chiuso ermeticamente.

Analogamente i rifiuti pericolosi EER 15.02.02*, consistenti in stracci, materiali assorbenti o filtranti e indumenti contaminati da sostanze pericolose (es. olio), verranno riposti dapprima all'interno di big bags, poi stoccati in area 2 all'interno del relativo cassone scarrabile chiuso ermeticamente.

Si prende atto delle integrazioni fornite per le quali non si rilevano criticità. È stato inoltre fornito l'aggiornamento della planimetria come richiesto (elaborato 03.15 - *Planimetria aree rifiuti Rev. 01*).

Di seguito si anticipano le proposte di prescrizione per la successiva fase autorizzativa:

- Per quanto riguarda rifiuti ferrosi decadenti dall'attività di lavorazione, poiché la ditta Igers s.r.l. svolge attività di gestione rifiuti, questi non possono essere inviati ad un impianto di trattamento autorizzato esclusivamente alle operazioni R 13 (messa in riserva). L'impianto al quale verranno conferiti tali rifiuti dovrà necessariamente sottoporli a trattamento e non esclusivamente alla messa in riserva (R13), la quale, deve essere funzionale alla successiva operazione R5, come previsto dall'Allegato C, Parte IV, D. Lgs. n. 152/2006.
- Come già riportato in relazione, i cumuli stoccati nell'Area 1 non devono superare i 3 metri di altezza e il rifiuto in entrata non può essere stoccato al di fuori dell'area indicata in planimetria.
- Si ricorda che ogni area di deposito deve essere inequivocabilmente identificata e dotata di apposita cartellonistica indicante il codice EER.

Per la valutazione dell'EOW caso per caso si rimanda alla successiva fase di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

3.4 Emissioni in atmosfera

Per il presente aspetto di seguito si ripropongono le considerazioni riportate nel precedente contributo prot. n. 104983 del 25/11/2024, con le relative proposte di prescrizione.

Il sistema aspirante e filtrante centralizzato a servizio della fase di raffinazione dell'EoW (E1) che produce polveri risulta idoneo allo scopo. Il Proponente ha fornito le caratteristiche tecnico dimensionali per la valutazione di adeguatezza dell'impianto.

Tale sistema dovrà essere mantenuto in efficienza, pertanto, si suggerisce di prescrivere che nella successiva fase autorizzativa:

- Venga prodotta la procedura tecnico-gestionale che intende adottare al fine di garantirne la massima efficienza.

Relativamente all'emissione E2, a servizio della camera di sanificazione, si prende atto che non si determineranno emissioni polverulente dal momento che non vengono utilizzati additivi chimici contaminanti e il materiale trattato è in pezzatura di 10 cm.

Ciò non di meno, si osserva che l'aria estratta dalla camera di sanificazione potrebbe contenere residui della molecola di ozono utilizzato per la sanificazione, sebbene presenti elevata instabilità in atmosfera e nell'impianto sia previsto il trattamento con carboni attivi per l'abbattimento.

Pur accogliendo la proposta riportata a pag.5 della *Relazione alle emissioni* di non sottoporre a monitoraggio tale punto emissivo, considerata l'assenza di esperienze pregresse per questa tipologia di emissione e il ruolo che questo inquinante riveste nella formazione del particolato secondario, quando coinvolto in reazioni in atmosfera, si ritiene necessario acquisire maggiori garanzie e quindi si suggerisce di prescrivere quanto segue:

- Effettuare misure di controllo nel primo anno di esercizio, utili ad accertare la scarsa significatività della concentrazione di ozono all'emissione, comunicando gli esiti ad Arpa e all'Autorità Competente. (*Condizione ambientale*)

Non si osservano criticità in merito alle emissioni dell'impianto di combustione a servizio degli uffici, caldaia alimentata a metano ed avente potenza termica inferiore alla soglia stabilita dalla normativa di settore ad (1 MW).

Tale emissione, potrà godere di deroghe autorizzative senza esimere il conduttore dal rispetto dei limiti normativi stabiliti e dalla necessità di formalizzare la potenzialità termica nominale. Pertanto, si suggerisce di prescrivere che nella successiva fase autorizzativa:

- sia presentata debita documentazione tecnica (libretto caldaia).

3.5 Qualità dell'aria

Per rispondere alle richieste di integrazioni per la matrice atmosfera, formulate nel contributo prot. n. 104983 del 25/11/2024, il Proponente ha revisionato i seguenti documenti nel mese di gennaio 2025:

- allegato 01.05 Modello Emissivo Rev. 01
- allegato 01.06 Modello ricadute al suolo Rev.01

Di seguito si riporta la valutazione di quanto presentato riprendendo le integrazioni richieste:

7. *Indicare esplicitamente i valori dei ratei emissivi inseriti nel modello, specificando le eventuali riduzioni utilizzate e le condizioni operative che hanno portato a tale scelta ed eventualmente ripetere la simulazione modellistica utilizzando, come dato emissivo, il massimo previsto in autorizzazione.*

Il Proponente ha indicato in maniera esplicita i ratei emissivi inseriti nel modello utilizzato per la simulazione modellistica (CALPUFF). Per la sorgente puntuale, costituita dal camino E1, il fattore di emissione per il parametro PM10 risulta pari a 0,1944 g/s, calcolato a partire dal limite massimo emissivo consentito in autorizzazione pari a 10 mg/m³. Per quanto riguarda le sorgenti lineari i flussi emissivi risultano: per il parametro PM10 3,755E-08 g/m/s, per il parametro NOx 6,836E-07 g/m/s, calcolati a partire dalla banca dati dei fattori di emissione medi relativi al trasporto stradale, reperibile dal Sistema Informativo Nazionale Ambientale. I ratei emissivi risultano quindi quelli già utilizzati nello studio precedente, non è stato quindi necessario ripetere la simulazione. Il Proponente ha dichiarato che i fattori emissivi sono stati inseriti tal quali nel modello di dispersione, non applicando quindi nessuna forma di riduzione dovuta a eventuali condizioni operative ridotte presenti nel sistema e/o ad altro.

Si ricorda che tutte le considerazioni effettuate sono accettabili solo nel rispetto di tutti i dati di input implementati nel metodo di valutazione; qualora i dati non fossero corrispondenti a quelli reali dell'attività in oggetto lo studio non sarebbe attendibile e le conseguenti valutazioni non più certe.

8. *Ripetere il calcolo dell'indicatore del 99,8° percentile per NO2 e 90,4° percentile per PM10, secondo le modalità indicate.*

Gli indicatori 99,8° percentile per NO2 e 90,4° percentile per PM10 sono stati ricalcolati in maniera corretta. La stima dell'impatto cumulato è stata aggiornata utilizzando come valori di fondo ambientali quelli relativi all'anno 2023, nell'elaborato precedente erano stati considerati dati riferiti all'anno 2018. I valori del fondo ambientale sono stati estrapolati dalle Valutazioni modellistiche Annuali di Qualità dell'aria, elaborate da Arpa Piemonte relativamente al Comune di San Pietro Mosezzo, e dai dati rilevati dalla stazione della rete regionale di QA di "Novara Arpa". Il calcolo del 99,8° percentile per NO2 e 90,4° percentile per PM10, presso i recettori individuati, è stato effettuato sommando il valore massimo orario restituito dal modello (o massima media giornaliera per il PM10) a tutti i dati orari (o giornalieri) considerati come fondo ambientale. Il Proponente evidenzia come l'utilizzo del valore massimo giornaliero al ricettore restituisca un calcolo estremamente cautelativo.

Dalle risultanze della simulazione l'impatto prodotto dall'attività risulta di lieve entità in quanto le concentrazioni degli inquinanti, calcolate presso i recettori considerati, risultano molto basse. La valutazione dell'impatto cumulato non evidenzia superamenti dei limiti previsti dalla normativa vigente, tuttavia il valore dell'indicatore del 90,41° percentile delle concentrazioni medie giornaliere per il parametro PM10 conferma la criticità del parametro nel territorio in analisi.

Tale valore, pur inferiore al limite di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$, dovrebbe essere preso in considerazione nell'ottica di una valutazione che tenga conto di eventuali altre pressioni che possano insediarsi sul territorio e che quindi, l'impatto generato dall'opera in oggetto, possa sommarsi a quello di altre opere, ad oggi in fase di realizzazione o di autorizzazione, il cui apporto non è considerato nell'attuale fondo ambientale.

A tal proposito, si fa inoltre presente che ad ottobre 2024 è stata emanata la nuova Direttiva AAQD (Ambient Air Quality Directive) che aggiorna la normativa europea in materia di inquinamento atmosferico. Tale norma prevede l'introduzione di soglie massime significativamente più basse rispetto a quelle attuali per tutti i principali inquinanti, tra cui le polveri. La norma, una volta pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale UE, dovrà essere recepita dagli Stati membri nell'arco di 2 anni.

Sulla base delle risultanze della simulazione e delle considerazioni già effettuate nel precedente contributo, si anticipano le seguenti proposte di prescrizione per la successiva fase autorizzativa:

- al fine di contenere gli effetti negativi prodotti sulla qualità dell'aria dall'attività in oggetto dovrà essere effettuata un'attenta gestione dei sistemi di abbattimento dei camini E01 ed E02 garantendone sempre la massima efficienza.
- Per quanto riguarda il traffico indotto i mezzi impiegati dovranno essere omologati secondo quanto previsto dall'ultima normativa di settore.

3.6 Rumore

Con riferimento all'elaborato *"Valutazione previsionale di impatto acustico - Igers Srl - Via Fermi S.Pietro Mosezzo (NO)"* redatto dal tecnico competente in acustica Dott. Gianluca Barani in data 27/09/2024, di seguito si anticipano le seguenti proposte di prescrizione per la successiva fase autorizzativa:

- Il funzionamento delle sorgenti sonore dovrà avvenire esclusivamente in periodo di riferimento diurno
- Le sorgenti sonore dovranno essere conformi a quanto riportato all'interno della tabella "dati input modello di calcolo" a pag. 29 del documento presentato.

Si prende atto che il Piano di Monitoraggio presentato prevede *"a scopo cautelativo lo svolgimento di n. 1 campagna di misura entro sei mesi dalla messa a regime e il confronto degli esiti ottenuti con quanto previsto dalla zonizzazione acustica comunale"*. Si suggerisce di richiamare tale aspetto come condizione ambientale.

3.7 Suolo/sottosuolo e acque sotterranee

Nel documento *"Risposte puntuali alle richieste di integrazione documentale del 03/12/2024"* (elaborato 08.00 del 16/01/2025) il Proponente fornisce gli approfondimenti richiesti nel contributo prot. n. 104983 del 25/11/2024.

9. approfondimento sulle attività pregresse

Viene precisato che prima della presentazione del progetto in esame, l'area era utilizzata dalla ditta EKOSATER S.r.l. che svolgeva nel sito un'attività in regime semplificato di recupero rifiuti di varia natura (carta e cartone, plastica e gomma, pneumatici).

L'attività condotta dalla Ekosater S.r.l., prima del fallimento della stessa, aveva determinato la produzione di rifiuti rimasti in stoccaggio presso il sito per un quantitativo stimato inizialmente in 7.000 t ca di rifiuti plastici.

La Società Green UP S.p.a. (poi Vescovo Romano C. S.r.l. quindi HAIKI Recycling S.r.l.), in qualità di nuovo proprietario dell'area, ha provveduto all'attività di gestione e di smaltimento degli stessi.

Il Proponente ha allegato le note di comunicazione di inizio e di completamento delle operazioni di rimozione dei rifiuti (allegati n. 00.06 – *Nota prot. n. 202_22_amb 22-07-19 - Avvio rimozione* del 20/07/2022 e n. 00.07 – *Nota prot. n. 315_23_amb 23-10-04 - Termine rimozione* del 04/10/2023).

In quest'ultima nota viene precisato che il quantitativo complessivo dei rifiuti allontanati è stato 1.365,85 t in luogo delle 7.000 t ca. stimate inizialmente.

Nell'allegato 00.07 sono riportate inoltre le foto delle aree al termine degli allontanamenti che mostrano l'assenza di rifiuti.

Si prende atto di quanto indicato.

10. verifica dello stato delle aree e dell'integrità delle pavimentazioni.

Il Proponente ha indicato che HAIKI Recycling S.r.l., in qualità di proprietario dell'area, al fine di verificare lo stato dei luoghi, nel settembre 2022 ha effettuato una campagna di monitoraggio in corrispondenza dell'area permeabile non pavimentata collocata lungo la porzione est del sito in esame.

Sono stati individuati quattro punti di campionamento (ubicati come in figura seguente), prelevando n. 2 campioni a due diverse profondità:

- 1° campione di terreno ad una profondità compresa tra 0 e 1 m;
- 2° campione di terreno ad una profondità compresa tra 1 e 1,9 m;



Figura 4: punti campionamento terreni (figura 4 elaborato 08.00 del 16/01/2025)

Viene indicato che le analisi hanno evidenziato, in tutti i punti di scavo individuati, il rispetto dei valori limite di concentrazione imposti dalla Colonna B della Tabella 1 di cui alla Parte IV Titolo V Allegato 5 del D. Lgs. 152/06.

Per quanto riguarda lo stato di integrità delle pavimentazioni esistenti, è stata presentata apposita documentazione fotografica (*Allegato n. 00.09 – Rilievo fotografico - Verifica dello stato delle aree e dell'integrità delle pavimentazioni*), che attesta la situazione rilevata nel dicembre 2024.

Dall'analisi della documentazione fotografica trasmessa, si evince che alcune aree dei piazzali asfaltati presentano segni di degrado (foto 9 e foto 14) e che i cordoli verso le aree verdi risultano non continui (ad esempio, foto 7).

Pertanto, si suggerisce di prescrivere che nella documentazione da predisporre per la successiva fase autorizzativa:

- Venga rivalutata l'integrità delle pavimentazioni, verificando la presenza di fessurazioni o discontinuità che possano compromettere l'idoneità delle superfici, in particolare per quanto riguarda l'impermeabilità. Dovrà essere presentato un progetto di intervento che preveda il ripristino o il rifacimento delle porzioni non idonee, presentando una verifica post-intervento mediante rilievo fotografico degli interventi eseguiti. *(Condizione ambientale)*
- Venga valutata la possibilità di effettuare delle verifiche nelle zone in cui la pavimentazione non è risultata integra durante i lavori di sistemazione dal momento che le verifiche sullo stato delle aree hanno interessato solo la porzione ovest sterrata dell'impianto. *(Condizione ambientale)*

3.8 Gestione acque reflue e meteoriche

Con riferimento alle richieste di integrazioni formulate nel contributo prot. n. 104983 del 25/11/2024, il Proponente ha revisionato i seguenti documenti nel mese di gennaio 2025:

- 05.02 - Piano Gestione Acque Meteoriche Rev. 01
- 05.03 - Planimetria rete scarichi idrici Rev. 01

In relazione alla seguente richiesta:

11. *valutare il recupero parziale o totale delle acque meteoriche, ad esempio per l'alimentazione degli sciacqui dei servizi igienici, l'irrigazione di aree verdi e l'alimentazione delle vasche antincendio (P.T.A. 2021-Norme di Piano-Titolo III, art. 38, commi 1 e 2).*

È stato previsto il posizionamento di due nuove vasche di accumulo (V1 e V2) sulle reti di raccolta delle acque dei tetti prima degli scarichi S2 ed S4.

Le acque così accumulate saranno utilizzate per fini irrigui/bagnatura strade e per il reintegro della vasca ad uso antincendio.

Le vasche di accumulo in progetto saranno costituite da più elementi prefabbricati in serie (sfruttando così lo sviluppo orizzontale) vista la ridotta soggiacenza della falda per un volume ipotizzato di 25 m³ per ciascuna vasca.

Si prende atto favorevolmente di quanto proposto.

3.9 Misure di mitigazione

Nel contributo prot. n. 104983 del 25/11/2024 era stata formulata la seguente richiesta:

12. *di indicare eventuali usi previsti di tale area e di valutarne l'utilizzo per interventi di mitigazione dell'intervento in linea con quanto indicato dal PRUBAI (cap. 6) con lo scopo di preservare il territorio e ridurre le emissioni nei diversi comparti ambientali.*

Il Proponente precisa che la Società intende mantenere l'area indicata, ad oggi inutilizzata, allo stato di fatto, evitando di occuparla con la realizzazione di ulteriori interventi al fine di non compromettere possibili sviluppi futuri dell'attività produttiva. Indica però la disponibilità a valutare la possibilità di destinare la porzione perimetrale dell'area sterrata lato ovest alla realizzazione di opere di mitigazione in linea con gli indirizzi dettati dal paragrafo 7.6 del PRUBAI.

La proposta prevede, come potenziale misura di mitigazione, la piantumazione perimetrale di ulteriori essenze arboree lungo il lato ovest dell'area sterrata in oggetto (Figura 3).

Viene indicato che il dettaglio delle essenze arboree sarà preventivamente concertato nel corso della successiva fase autorizzativa nel rispetto dei seguenti requisiti per l'intervento:

- altezza finale media compresa tra i 10 e i 12 m;
- utilizzo di un'essenza robusta e tollerante nei confronti dell'inquinamento tipico degli ambienti urbani, ovvero adattabile a tale ecosistema;
- utilizzo di un'essenza che conservi le foglie secche sui rami per tutto l'inverno, fino allo schiudersi delle nuove gemme in primavera;
- al momento dell'acquisto e della piantumazione, le piante presenteranno un'altezza ridotta, compresa tra i 1 m e i 1,5 m.

Si accoglie la proposta presentata e si suggerisce di prescrivere che per la successiva fase autorizzativa:

- venga presentato un progetto degli interventi di mitigazione, che preveda l'utilizzo di specie autoctone. Il progetto dovrà includere un periodo di monitoraggio della durata pari a quello di manutenzione, non inferiore a tre anni, durante il quale dovrà essere garantito il risarcimento delle fallanze. (*Condizione ambientale*).

4 Conclusioni

Valutata la documentazione progettuale predisposta dal Proponente, nonché le integrazioni depositate in data 16/01/2025 con Prot. 11/25/amb (protocollo Arpa 3846 del 17/01/2025), nei paragrafi precedenti sono state indicate le proposte di prescrizioni e di condizioni ambientali (riportate tra parentesi) da recepire nell'atto conclusivo nel caso di esclusione del progetto dalla procedura di VIA. Si rimane a disposizione dell'Autorità Competente per eventuali ulteriori valutazioni.